MERCOLEDI' 17 APRILE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 88 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm L. 10, oltre L. 25, Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. Tel 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.15

Byrnes ha fiducia nella conferenza dei ministri degli Esteri ma non esclude la possibilità di paci separate

I problemi della Germania occidentale potranno essere discussi dopo compiuto l'esame dei trattati

WASHINGTON, 16 aprile.
(Reuter) - Il ministro degli Esteri americano James Byrnes ha espresso questa sera ad una conferenza stampa la fiducia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri dei quattro Grandi, che varà luogo prossimamente a Parigi, sarà possibile raggiungere un accordo. Byrnes non ha escluso completamente che un fallimento della conferenza possa costringere la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti a firmare una pace separata con i Paesi ex satelliti della Germania.

Egli ha poi dichiarato che alla conferenza i trattati di pace con le Nazioni europee saranno discussi per primi e che «la pace con l'Italia verrà posta a capo della lista».

Byrnes ha poi reso noto che il ministero degli Esteri americano ha informato il Governo francese che gli Stati Uniti sono disposti a discutere la questione della Ruhr e della Renania purchè venga data la precedenza ai trattati di pace. Il Ministro ha quindi dichiarato non risultargli che alla conferenza verrà anche sollevato il problema dei Dardanelli e della revisione della convenzione di Montreux.

Anche Michael McDermott, capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri qualsiasi discussione sui problemi tedeschi dovrebbe aver luogo soltanto dopo completata la stesura dei trattati di pace con gli ex satelliti dell'asse. «Tale punto di vista — egli ha aggiunto — è stato espresso dal ministro Byrnes in risposta alla richiesta francese che i problemi tedeschi, e specialmente quelli relativi al futuro della Renania e della Ruhr, venissero messi all'ordine del giorno».

La *Reuter* comunica da Londra che, dopo gli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna ha informato la Francia di essere favorevole a che la questione della Ruhr, della Saar e della Renania venga discussa alla prossima riunione dei ministri degli Esteri dei quattro Grandi. Ma come Washington, anche Londra desidera che la discussione dei problema della Germania occidentale abbia luogo dopo che i progetti per i trattati di pace saranno stati esaminati dai ministri degli Esteri.

Si apprende da Damasco che il segretario della Lega araba Abdul Rahman Azzam Pasha ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che la Lega è decisamente contraria alla restituzione della Tripolitania all'Italia. Egli ha espresso la speranza che gli sforzi compiuti per la liberazione della Tripolitania siano coronati da successo soprattutto in vista della resistenza opposta dalla stessa popolazione a tutti i tentativi di colonizzazione sotto qualsiasi forma.

Il Brasile e il San Domingo si dichiarano propensi ad una immigrazione di europei

LONDRA, 16 aprile.
Nel corso della seduta odierna della Conferenza sul problema dei profughi e delle «displaced persons» che si sta svolgendo a Londra, il Brasile e la Repubblica dominicana si sono offerti di ricevere i profughi europei. Il delegato brasiliano Argeu Guimaraesha ha dichiarato che il Brasile è pronto a ricevere e ad aiutare coloro che immigrano dall'Europa. Ricordando la vastità e la varietà di clima del Brasile, egli ha detto che il Paese offre grandi possibilità specialmente ai lavoratori agricoli. L'attuale popolazione brasiliana è scarsa rispetto alle possibilità del Paese e il Brasile sarà lieto di accogliere gli immigranti europei per accentuare il carattere occidentale della sua civiltà. Il Brasile è pronto a fare il possibile per accettare tutti coloro che possono essergli utili. Il rappresentante del San Domingo dott. Herrera Baez, ha ripetuto l'offerta precedentemente fatta dal suo Paese alle Nazioni Unite di accettare ebrei ed altri profughi emigrati dall'Europa. Egli ha elencato i commerci e le industrie al cui sviluppo potranno concorrere gli emigranti ed ha dichiarato che il suo Governo è pronto ad entrare in trattative con qualsiasi altro Governo o organizzazione interessata al problema della sistemazione di profughi e di essere pronto a collaborare a questo fine.

Le ostilità in Manciuria
Truppe comuniste e governative si battono a Changchung

CHUNG KING, 16 aprile.
L'agenzia centrale di notizie cinese comunica che le truppe comuniste sono entrate la scorsa notte nella città mancese di Changchun dopo una notte di continui attacchi avendo ragione delle truppe governative che avevano occupato la città dopo che essa era stata evacuata dall'Esercito rosso.

Da New York si apprende che il Delegato all'ONU dr. Quo Tai Chi ha dichiarato oggi alla stampa che il suo Governo non ha intenzione di sottoporre al Consiglio di sicurezza la questione delle ostilità in Manciuria. Egli ha quindi espresso la speranza che con l'arrivo della «commissione di tregua» e dell'inviato americano in Cina gen. George Marshall, i combattimenti cesseranno.

Drastici provvedimenti per salvare il franco belga

BRUXELLES, 16 aprile.
(Reuter) In una riunione del Gabinetto belga sono stati adottati drastici provvedimenti per evitare la svalutazione del franco. Tali provvedimenti contemplano fra l'altro il sequestro delle ditte che contravvengono alla politica governativa sul mantenimento del livello dei prezzi, la confisca dei loro depositi e la chiusura dei negozianti e pongono inoltre un termo alle assunzioni di funzionari dello Stato. Il Primo Ministro van Acker ha dichiarato a tale proposito alla stampa: «Io spero che il Governo riuscirà in questa politica di salvataggio del franco belga. Altrimenti non può esserci che la svalutazione».

Tsaldaris è stato eletto capo del Partito populista greco

ATENE 16 aprile
In una riunione dei deputati del Partito populista greco è stato eletto capo del Partito stesso Constantin Tsaldaris. Si ritiene che egli diverrà Primo ministro.

Si è tenuta ieri una seduta del Gabinetto greco durante un'ora e mezzo dopo la quale è stato diramato un comunicato in cui è detto che fra tutti i membri del Gabinetto vi è completa solidarietà circa il passato e completo accordo circa il futuro.

Viene così sventata la minaccia delle preannunciate dimissioni di Sophocles Venizelos e Panayotis Canellopoulos.

La linea della politica estera dell'Unione Sovietica secondo la rivista "Tempi Nuovi"

MOSCA, 16 aprile
(Reuter) - La rivista sovietica «Temp. Nuovi» ha definito oggi la politica estera del Governo sovietico nel modo seguente: «L'Unione sovietica desidera una pace giusta e duratura per tutte le nazioni, la sicurezza per i suoi confini e Governi amici ed amanti della pace nei Paesi confinanti. L'Unione Sovietica desidera un consolidamento delle buone relazioni internazionali sulla base della uguaglianza degli Stati e non del dominio di alcuni Stati sugli altri».

La rivista aggiunge che non vi sono misteri nella politica estera sovietica la quale non soltanto è stata precisata nei documenti ufficiali, ma anche pienamente chiarita dai fatti.

Colloqui di De Gasperi

ROMA, 16 aprile.
Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale il brigadiere generale Lush reggente la Commissione alleata in assenza dell'Ammiraglio Stone. Nel corso del colloquio durato circa mezz'ora, sono state esaminate questioni di carattere interno ed internazionale.

Si apprende che l'Ammiraglio Stone rientrerà a Roma il 26 o 27.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto pure al Viminale l'on. Gilardoni Presidente della giunta nominata dal Presidente della Consulta per l'esame del progetto per l'autonomia siciliana e l'on. Lussu uno dei relatori del progetto intrattenendoli a lungo col loquio. Gli onorevoli Gilardoni e Lussu hanno riferito all'on. De Gasperi sui lavori della prima riunione della Giunta che continueranno il 27 prossimo. L'on. De Gasperi ha poi ricevuto il ministro della Guerra Manlio Brosio.

Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ha ricevuto oggi a palazzo Chigi i giornalisti francesi che sotto gli auspici del Comitato *France et Italie* sono stati invitati dal Governo italiano a compiere un viaggio in Italia.

Il Presidente del Consiglio ha intrattenuto i giornalisti in un lungo e cordialissimo colloquio.

Il Presidente della Confederazione del commercio Festi è stato ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio De Gasperi al quale ha assicurato la collaborazione della Confederazione e delle categorie del commercio sul piano della ricostruzione del nostro Paese.

Il Presidente dei commercianti ha avuto pure un colloquio col ministro delle Finanze Scoccimarro interessandolo a vari problemi in materia di pressione fiscale con speciale riguardo alla tassazione delle categorie più modeste di commercianti.

Una cerimonia al Gianicolo per la celebrazione della lotta partigiana

ROMA, 16 aprile.
Su invito dell'Anpi si sono riuniti oggi i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche del CLN, dell'Enal, del Fronte della gioventù e delle altre associazioni ed enti, per deliberare sulle manifestazioni da tenersi il 25 aprile. La lotta partigiana sarà rievocata in una cerimonia al Gianicolo. Il colonnello Moscatello celebrerà la gloriosa data in un discorso alla radio.

La commissione per il riconoscimento della qualifica di partigiano per gli italiani che hanno combattuto all'estero, con sede in Roma, via Caroncini 19, invita tutti gli interessati a far pervenire alla segreteria la domanda con i documenti necessari per il riconoscimento non oltre il 30 corrente. Resta peraltro confermato che tutti coloro che ancora si trovano all'estero potranno provvedere entro sei mesi dal giorno del rimpatrio.

Toscanini dirigerà in maggio un concerto alla Scala

MILANO, 16 aprile.
L'Ente autonomo della Scala comunica ufficialmente che l'11 maggio il maestro Toscanini dirigerà il concerto inaugurale nel celebre teatro ormai ricostruito e ripristinato nella originale struttura piermariniana. Nel programma è compresa tra l'altro la nona sinfonia di Beethowen.

Anche i democristiani di Caltanisetta sono per la repubblica

CALTANISETTA, 16 aprile.
Si è riunita a Caltanisetta l'assemblea generale degli iscritti alla Democrazia cristiana per discutere in merito all'indirizzo politico del Partito. E' stata ampiamente discussa la questione istituzionale. L'ordine del giorno in favore della repubblica è stato approvato con l'80% dei voti.

Una smentita di Roma circa il preteso afflusso a Trieste di italiani delle provincie limitrofe

ROMA, 16 aprile.
Gli ambienti ufficiali italiani hanno recisamente smentita una notizia lanciata dalla radio di Belgrado secondo la quale dal primo gennaio dell'anno scorso sino al marzo di quest'anno sarebbero affluite a Trieste 51 mila persone provenienti dalle provincie italiane limitrofe. La radio precisava che soltanto negli ultimi 14 giorni ne sarebbero entrate 14 mila. Con la smentita gli ambienti ufficiali italiani denunciano invece la continua affluenza di cittadini slavi nella città.

Le amministrative

I risultati definitivi dei comuni dove si è votato con la proporzionale

ROMA, 16 aprile.
I risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi fino al 7 corrente mese in 66 capoluoghi di provincia e in 46 comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti — dove si è votato col sistema della proporzionale — sono i seguenti:

Socialisti, seggi 885; *Comunisti*, seggi 1057; *Repubblicani* segg. 222; *Azionisti*, seggi 27; *Partito sardo* seggi 29; *Concentr. sinistra* segg. 64; *Raggruppamenti var. di partiti di sinistra* seggi 286; totale segg. 2570.

Democrazia cristiana seggi 1627; *Liberali* seggi 113; *Democrazia lavoro* segg. 45; *Democratici sociali* 1; *Uomo qualunque* 52; *Indipendenti* 25; *Combattenti* 13; *Repubblicani* 8; *Contadini* 5; *Concentrazione destra* 42; *Concentrazione centro* 32. *Raggruppamenti vari di partiti di centro destra* 159; totale seggi 2072.

Totale seggi 4691.

Le elezioni amministrative debbono ancora aver luogo in oltre 1600 comuni fra cui 29 capoluoghi di provincia e cioè: Aosta, Torino, Genova, La Spezia, Mantova, Bolzano, Trento, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Firenze, Livorno, Pistoia, Roma, L'Aquila, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Taranto, Lecce, Catania, Messina, Palermo e Ragusa.

La Francia ha potuto evitare una nuova crisi di Governo

Un accordo di massima è stato raggiunto circa la nuova costituzione e il numero delle Camere

PARIGI, 16 aprile.
(Reuter) - Il Ministro degli Esteri Bidault ha dichiarato oggi al termine di una riunione di Gabinetto che la crisi che minacciava il Gabinetto stesso per la questione della nuova costituzione è stata evitata ed è stato raggiunto un accordo di massima.

Il comunicato ufficiale diramato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo «di massima» raggiunto dai tre Partiti sulla questione della costituzione ma il raggiungimento dell'accordo è stato confermato dal ministro dell'Educazione Edmond Naegelen che ha dichiarato alla stampa che «l'accordo è stato raggiunto in linea di massima ma le trattative proseguono. Gli sforzi del Governo mirano ad evitare la crisi sono ispirati dall'unanime desiderio di vedere la nuova costituzione francese adottata a grande maggioranza nell'assemblea e nel referendum».

L'esecutivo del M.R.P. ha oggi diramato una dichiarazione con la quale esso chiede nuovamente che il Parlamento consista di due Camere «Il Partito — è detto nella dichiarazione — consiglierà ai propri iscritti di rispondere affermativamente al referendum sulla costituzione alle seguenti condizioni: 1) che al proposto Consiglio della Unione francese venga concesso lo status di Parlamento; 2) che l'elezione del Presidente venga fatta da un collegio elettorale più numeroso dell'assemblea di modo che il Presidente possa esercitare più efficientemente e più indipendentemente la sua autorità; 3) che venga attribuito al Presidente il diritto di sciogliere l'assemblea; 4) che il potere giudiziario sia indipendente da influenze politiche».

Nella dichiarazione non si fa accenno alle voci secondo le quali i ministri del M.R.P. si dimetterebbero se le suddette condizioni non venissero accolte. I dibattiti svoltisi recentemente alla assemblea o nelle riunioni dei partiti socialista e comunista indicano che questi non sono disposti a fare concessioni nel senso richiesto dal M.R.P.

L'assemblea nazionale francese ha approvato oggi la legge per la confisca ad opera dello Stato delle proprietà di tutti i giornali e le società editrici condannate per collaborazionismo e per il trasferimento di queste proprietà ad una associazione nazionale delle imprese editoriali di recente formazione che li distribuirà alle società editrici che offrano le dovute garanzie. Il progetto di legge è stato approvato con 327 voti contro 102. Soltanto 29 dei 586 deputati hanno votato.

Il Ministro francese della produzione industriale Marcel Paul, di ritorno dalla conferenza anglo-francese di Essen sulla questione del carbone della Ruhr, si è dichiarato soddisfatto dei risultati delle conversazioni «Tutti gli argomenti di discussione da noi proposti — ha detto Marcel Paul — sono stati approvati. Ai tecnici minerari francesi verrà consentito di collaborare con i servizi britannici di controllo e la discussione generale della distribuzione del carbone verrà aperta sulla base della documentazione preparata dal nostro Governo».

Hervé Alphan, capo della sezione economica del Ministero degli Esteri francese, ha dichiarato: «Io penso che tra 15 giorni noi potremo incontrarci nuovamente con i nostri amici britannici ed io non dubito che potremo raggiungere dei risultati pratici dato che perseguiamo lo stesso obbiettivo: aumentare la produzione del carbone della Ruhr che è vitale per la Francia come per tanti altri Paesi dell'Europa liberata».

Gli atti del procedimento Graziani saranno depositati oggi alla Corte d'Assise di Roma

ROMA, 16 aprile.
Stamane l'avv. generale comm. Spagnuolo avrebbe dovuto depositare gli atti del procedimento a carico dell'ex maresciallo Rodolfo Graziani. Sono stati sentiti gli ultimi testimoni indotti dalla difesa dell'imputato. Non essendo però pervenuta una rogatoria da Milano, il deposito degli atti è stato rinviato a domattina e con esso la richiesta di citazione diretta trattandosi di istruttoria eseguita con il rito sommario. Complessivamente sono stati sentiti dal magistrato requirente una ventina di testimoni di cui quindici a discarico dell'imputato.

Regia... prosodia?

Riceviamo:

Il signore Arturo Manzano, in «Libertà» di domenica scorsa, se l'è presa con una comunicazione stampata, diffusa, recentemente, dal Comitato Provinciale del Movimento Tricolore di Solidarietà Nazionale.

Il sig. Manzano chiama codesto stampato *un volantino*; gli fa carico di essere senza firma e ne riporta un periodo che, a suo dire, gli ha fatto perdere il fiato, e nel quale egli ravvisa — attenzione! attenzione! — *«l'impronta di qualche vecchio rattrappito leguleio che difende.... la causa di quella Monarchia che.... e che dispone ancora di quattrini per pagare i leguleio».*

Tutto ciò sotto il titolo *«Prosodia regia»*.

Ora (facciamo brevi i periodi per il sig. Manzano):

— quello scritto non era un *volantino*, ma una lettera, sia pure, come oggi si dice, circolare;

— era firmato da un Comitato che dava anche il suo recapito (Via Mercerie 1) ed il numero del suo telefono (1462);

— venne inviato, in busta e con indirizzo singolare, a persone che si presumeva fossero in grado di valutarne il contenuto, oltrechè di leggere, senza soffiare, periodi italianamente articolati, anche se lunghi. Difatti, il Signore Manzano non l'ebbe se non, come egli dice.... di seconda mano.

E buon padrone lui, di chiosarlo come meglio gli parve.

Ma, di grazia, perchè *«prosodia regia?»*.

Prosodia è certamente una parola che, in testa ad un articolo, fa un bel vedere.

Ma essa significa.... *«regola per le sillabe da pronunciarle brevi o lunghe»* (Rigutini, sig. Manzanoli), regola che soccorre per i *versi*, vuoi latini, vuoi italiani. O che forse era *in versi* lo scritto sul quale piacque al Sig. Manzano di lanciare le sue freccioline? No. Ed allora?... Prosa, voleva dire — ahi lui! — il Sig. Manzano; prosa, semplicemente prosa; regia, se vuole, ma prosa.

Questo basta — non è vero? — per far ragione di quelle critiche che egli chiama grammaticali e che meglio forse avrebbe potuto dire stilistiche.

Per discorrere di quelle che vorrebbero essere di sostanza, so bene che *«non est hic»* — in «Libertà» voglio dire — *«locus»*.

Non avrei dunque ora presa la penna in mano, se non vi fosse.... quell'affare dell'*«impronta»*, di quella tale *impronta* riconosciuta dal Sig. Manzano nella *prosa* che tanto gli toccò i nervi, *«di qualche vecchio rattrappito leguleio.... pagato...»*.

Informo dunque il Sig. Manzano ed i lettori di «Libertà» che estensore, per il Comitato, di quel la tale lettera circolare sono stato io, io qui sottofirmato.

Leguleio? Sia pure. *Vecchio?* Sì certamente, e non me ne dolgo oggi davvero. *Rattrappito?* Non saprei. Ma... *pagato?!* O, per Dio, questo poi no. E se anche il Signore Manzano ciò volesse ripetere, stia egli pur certo che non glielo crederebbe nessuno.

Senza rancore.

Avv. Eugenio Linussa

Quando Libero Andreotti era un giovane lungo lungo e magro magro non aveva ancora scoperto di essere uno scultore e faceva delle caricature. Enrico Sacchetti le vide un giorno queste caricature e in una di esse riconobbe raffigurato un signore il quale aveva la faccia.... verde.

— Somiglia — disse il pittore — ma perchè gli hai fatta la faccia verde?

Andreotti cascò dalle nuvole.

— Ma naturale! è la caricatura del pallore...

Non siamo più nel 1900 ma, purtroppo, nel 1946 e, quindi, non si casca più tanto facilmente dalle nuvole. Così io non mi meraviglio affatto che il regio avvocato Eugenio Linussa non abbia capito che prosodia può essere la caricatura di prosa, caricatura che sta a pennello quando si tratta della imaginifica prosa di quella lettera-circolare, come la chiama il prefato regio avvocato, o di quel volantino, come erroneamente l'ho chiamato io. Trovo naturale che l'avv. Linussa pensi che un non monarchico, come disgraziatamente sono io, non abbia mai avuto fra le mani uno di quei libretti che si dividevano in tre parti: morfologia, sintassi, prosodia e che quindi un non monarchico debba scambiare la prosodia con la prosa. E non gli è parso vero, pover'uomo, di mettere al galoppo questo cavallo di ritorno, troppo vecchio e troppo rattrappito anche lui.

Ma adesso voglio parlare seriamente e dico che — anche se al regio avvocato non sembra — io sono perfettamente in grado di valutare il contenuto dei suoi «periodi italianamente articolati» (non sapete cosa pagherei per sapere che idea ha il signor avvocato del periodare italiano e per misurare la di lui modestia quando onestamente suppone che la sua.... prosodia possa destare il sospetto che esista al mondo uno stile), sono in grado di valutarlo, non perchè mi reputi molto intelligente, ma perchè quelle cose che lui ha scritto sono così meravigliosamente sempliciotte che ad afferrarle è più che sufficiente saper leggere nella stessa misura che l'egregio avvocato sa scrivere.

E domani o dopodomani, quando avrò voglia e tempo di occuparmi del raziocinio linussiano, prenderò con le dovute precauzioni qualcuna di quelle cose e la girerò un pochino per vedere che roba ci sta dietro.

Per oggi basta ch'io dica che non sapevo che l'autore della lettera fosse l'avv. Linussa e che non avevo pensato a lui: sono andato a naso. Sono ora contento di constatare che il mio fiuto è ancora buono. Ed aggiungerò che su quel «pagato» il monarchico avv. Linussa ha una concezione — naturalmente la più semplicistica — e il non monarchico sottoscritto ha un'altra, forse un po' più complessa. Lo so bene anch'io che il padrone di una storica villa di Torreano di Martignacco non ha le brutali e plebee abitudini di ricevere degli stipendi. Ma non è qui il nocciolo della questione.

Del quale, e non della persona dell'avv. Linussa, dirò qualcosa quando, ripeto, avrò tempo e voglia.

a. mnz.

La risposta di La Guardia alla Missione dell'Unrra in Italia circa la questione alimentare

Non si prevedono riduzioni della razione pane

ROMA, 16 aprile.
Fiorello La Guardia ha comunicato per telefono ieri sera al capo della Missione dell'UNRRA in Italia sig. Keeny quanto segue:

«Non posso comunicarvi oggi una decisione finale. E' necessario una nuova riunione che avrà luogo nei prossimi due giorni. Sono incoraggiato dai progressi compiuti. Chiedo al popolo italiano d'essere paziente. Sto lavorando intensamente. Farò quanto sarà umanamente possibile per mantenere l'attuale razione. Le notizie dall'Argentina sono incoraggianti specialmente per le spedizioni di maggio».

Fiorello La Guardia ha smentito questa sera alcune notizie provenienti dall'Italia secondo le quali funzionari dell'UNRRA in Italia avrebbero proposto una riduzione della razione di pane nel Paese per fronteggiare la crisi alimentare. Egli ha dichiarato di aver ricevuto assicurazione telefonica dal capo della Missione dell'UNRRA in Italia Keeny, che nessuna proposta del genere è stata avanzata. 18 navi cariche di granoturco lascieranno i porti dell'Argentina dirette in Europa entro la fine di maggio; la partenza delle prime 6 di esse è attesa già per i prossimi giorni.

Oggi Consiglio dei Ministri

PROBLEMA ALIMENTARE - LEGGE SUL REFERENDUM ISTITUZIONALE PROVVEDIMENTI PER I COMBATTENTI, MUTILATI E REDUCI

ROMA, 16 aprile
Domani mercoledì alle ore 16,30 si riunirà al Viminale il Consiglio dei ministri. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano il problema alimentare con particolare riferimento alle nuove norme per l'ammasso di cui già è stata data notizia; la legge sul referendum istituzionale ed i provvedimenti economici in favore dei combattenti, mutilati e reduci. Probabilmente il Consiglio dei ministri procederà nel corso della riunione di domani alla nomina del nuovo alto commissario per la Sicilia.

Le ultime e vivaci battute del Congresso Nazionale Socialista

I risultati parziali e provvisori delle votazioni
La mozione delle Federazioni base in maggioranza

FIRENZE, 16 aprile
(Ansa) Dopo il discorso Nenni il presidente dichiara chiusa la discussione e annuncia che si passerà alla votazione proponendo che si proceda per appello nominale; ma desiderando varî congressisti che le votazioni delle mozioni si facciano a scrutinio segreto il presidente dà la parola a due congressisti favorevoli rispettivamente ai due sistemi di votazione. Il congresso tumultua e allora la presidenza si ritira per decidere. Quindi rientra comunicando di aver deciso per lo scrutinio segreto. Una parte del congresso urla e protesta mentre i fautori dello scrutinio segreto applaudono. Di fronte al baccano che non accenna a cessare la presidenza si ritira nuovamente con l'intervento di Nenni e Saragat e dopo circa un quarto d'ora rientra e comunica di aver deciso di sottoporre al congresso per appello nominale la scelta del sistema di votazione. Comincia l'appello dei delegati iniziandosi da quelli della federazione di Genova.

La seduta di stanotte del Congresso Nazionale del Partito Socialista si è protratta fino alle ore 8 di questa mattina. Sono continuati i lavori di preparazione sul modo di votare le mozioni. Il computo totale ha dato i seguenti risultati: voti favorevoli allo scrutinio segreto 363.427, favorevoli all'appello nominale 352.219. La votazione sulle mozioni che avrà luogo quindi per votazione segreta si svolgerà nel pomeriggio essendo stata sospesa per questa mattina la seduta del congresso.

Con la riunione di oggi i lavori del 24° Congresso nazionale del Partito Socialista italiano possono considerarsi virtualmente conclusi. La seduta si inizia con alcune dichiarazioni di voto. Il presidente legge un telegramma di ringraziamento inviato al congresso dal prof. Lasky. Prende per primo la parola Mazzali che sostiene la mozione di base; parla quindi Cacciatore che dichiara di ritirare la propria mozione invitando coloro che vi hanno aderito a votare per la mozione di base. Anche Morandi invita i delegati a votare per la mozione di base. Dopo Larricchiuta che difende i principi sostenuti dalla propria mozione sale alla tribuna Saragat che afferma che bisogna formare una direzione rappresentativa di tutte le correnti. La direzione — continua l'oratore — non deve essere omogenea. Il Partito è formato da due forze quasi uguali. Sostiene che la direzione deve essere eletta con il sistema della rappresentanza proporzionale e che invece di votare su due sole mozioni i congressisti diano il loro voto su tre mozioni. La mozione delle Federazioni base, quella unificata e quella di «critica sociale». Pertini ricorda al congresso che soltanto un'ora prima aveva proposto al suo compagno ed amico Cacciatore di trovare la via per giungere ad un'unica mozione affermando i punti sui quali pare che il congresso si sia dimostrato d'accordo e cioè l'autonomia del partito, l'unità d'azione rinnovata e perfezionata, la creazione di un'internazionale socialista. Me di fronte ad una affermazione del segretario del partito (Morandi) che egli non esita a qualificare non corretta e ingiusta dichiara per suo conto di lasciare il congresso. L'affermazione di Pertini provoca un tumulto nel quale le proteste si fondono agli applausi. Mentre dura l'agitazione Morandi appare al proscenio suscitando un applauso nutrito da parte dei suoi sostenitori. Gli animi sono eccitati ma molti socialisti fra cui Bocconi, Mondolfo e Faralli cercano di calmare gli esponenti più agitati delle diverse tendenze. Nel frattempo qualche incidente che minaccia di degenerare si verifica fra i rappresentanti delle diverse tendenze e viene sedato dall'intervento del presidente. Prende quindi la parola l'on. Romita il quale premesso di essersi mantenuto prima e dopo il congresso al di fuori di ogni discussione ed esaltata la vitalità del Partito che nonostante il contrasto di idee rappresenta sempre la massa lavoratrice invita a non turbare quella armonia che è necessaria alla vigilia della Costituente. Aggiunge di essere sicuro che dopo il voto — quali che possano essere i risultati di esso — tutti i socialisti saranno compatti per raggiungere la finalità immediata che è la Costituente. Esorta concludendo a non dimenticare che in questo momento non esistono «le nostre persone e soltanto il congresso: ci sono milioni di lavoratori, di italiani che verranno con noi con entusiasmo per la battaglia finale. Verrà giorno in cui potremo approfondire tutto: oggi abbiamo il compito di andare uniti e compatti alla Costituente».

Il presidente dichiara che considera come passato l'incidente verificatosi dopo il discorso di Pertini nei riguardi di Morandi. Incidente determinato dal calore della discussione. Mondolfo precisa che pure avendo molti punti di contatto con la mozione unificata mantiene la propria mozione (critica sociale) perchè a suo giudizio questa sola garantisce tutti gli obiettivi per i quali «da molti mesi ci siamo battuti e continueremo a batterci».

Mancinelli annuncia che la mozione Lizzadri viene ritirata ed invita i congressisti a dare i voti a quella mozione che sopratutto garantisca gli interessi della classe operaia.

Riprende la parola Saragat per precisare che quanto ha scritto in un articolo alla fine del 1944, articolo che si sta facendo circolare fra i congressisti rispecchia quelle che anche ora sono le sue opinioni e cita a conforto della sua tesi un articolo di Leon Blum. Molti oratori rinunciano a parlare.

Le dichiarazioni di voto terminano alle 17. Il congresso approva quindi per acclamazione un ordine del giorno per il prossimo cinquantenario dell'«Avanti» che sarà celebrato il 7 maggio. Subito dopo ha inizio la votazione.

Alle 23,15 sono terminate le votazioni al congresso socialista e si è iniziato lo scrutinio.

Il congresso vota su quattro mozioni: Quella unificata Pertini - Silone - Fondera ghisa e «iniziativa socialista»; la mozione delle Federazioni — presentata da Fogagnolo di Verona; quella di «Critica sociale» e quella della federazione genovese.

La mozione Pertini - Silone fissa i seguenti punti essenziali: 1) piena autonomia del partito socialista. 2) indipendenza da ogni influenza straniera senza presupposti religiosi o antireligiosi; 3) appello oltre che al proletariato a tutte le forze lavoratrici di qualsiasi categoria; 4) Unità d'azione di tutte le forze lavoratrici senza distinzione di partiti e di fedi religiose; 5) patto tra P.S.I. e P.C.I. in spirito di reciproca fiducia quale strumento per realizzare l'unità d'azione politica dei lavoratori; 6) Funzione del Partito socialista di promuovere sul piano internazionale un'azione comune dei socialisti per impedire l'affermarsi di politiche internazionaliste che e per ostacolare ogni tentativo di blocchi di potenze e in particolare qualsiasi politica che tenda all'isolamento del proletariato russo e creazione per la realizzazione di tali fini di una nuova internazionale socialista; 7) Rafforzamento della unità interna del Partito; 8) Collaborazione di tutti i compagni alla politica liberamente espressa dalla volontà del Partito e fedelmente interpretata dagli organi esecutivi.

La mozione delle Federazioni base, dopo aver rilevato che diverse lacune si sono verificate nell'opera della Direzione del Partito, riconosce però che essa nelle sue linee generali ha esplicato uno sforzo coerente per risolvere il problema della instaurazione della democrazia per portare il paese alla Costituente e alla repubblica e per conseguenza approva l'azione seguita dalla maggioranza della Direzione del Partito e la relazione del segretario generale. La mozione dichiara che non vi è incompatibilità tra il Partito e la fede religiosa dei suoi aderenti; afferma la necessità dell'autonomia e della indipendenza del Partito socialista come condizione indispensabile per fare del patto di unità d'azione col partito comunista lo strumento dell'azione proletaria; riafferma che non esiste una questione di fusione tra i due partiti ma soltanto una questione di unità della classe lavoratrice. Condanna nel campo internazionale quelsiasi politica di blocchi di egemonia e di sterile influenza ed auspica la riorganizzazione di una internazionale dei lavoratori.

I risultati parziali e provvisori delle votazioni nel Congresso di Firenze sono i seguenti:

Mozione della Federazione genovese: voti 14.252 con 15 votanti.

Mozione di «Critica sociale»: voti 83 761 con 79 votanti.

Mozione delle Federazioni base: voti 338 346 con 273 votanti.

Mozione unificata: voti 300.062 con 252 votanti.

Le operazioni di scrutinio sono terminate alle una e venti.

Vi sono circa 20 mila voti in contestazione.

Tifo e vaiolo a Tangeri

GIBILTERRA, 16 aprile.
Tangeri è stata dichiarata oggi ufficialmente località infetta in seguito allo scoppio di una epidemia di tifo e di vaiolo.

Tre mila prigionieri italiani attesi a Napoli dall'India

ROMA, 16 aprile.
Il ministero dell'Assistenza postbellica comunica che per sabato 20 corrente è atteso a Napoli il piroscafo «Nea Hellas» con il quale rimpatriano dall'India 3 mila nostri ex prigionieri. E' previsto inoltre per il giorno 26 aprile l'arrivo nello stesso porto, del piroscafo «Empress of Australia» con a bordo altri 3500 nostri ex prigionieri provenienti anch'essi dall'India.

Al Consiglio di sicurezza

LA QUESTIONE PERSIANA NON E' STATA ANCORA RISOLTA

Oggi sarà portato sul tappeto il problema della Spagna

NEW YORK, 16 aprile.
(Reuter) Dopo tre ore e quarantacinque minuti di discussione, il Consiglio di sicurezza si è ieri aggiornato alle 16 di oggi (17 ora italiana) senza avere deciso se la questione russo-persiana dovesse rimanere all'ordine del giorno.

La proposta avanzata dal delegato francese Bonnet (di prendere nota, cioè del comunicato russo-persiano del 14 aprile e di dare istruzioni al segretario generale perchè raccolga i dati per una relazione da sottoporre all'assemblea generale) non era stata ripresa dai successivi oratori, il primo dei quali era stato il rappresentante polacco Lange. Questi, pur dissentendo dall'asserzione di Gromyko secondo cui il Consiglio avrebbe agito in modo non corretto e non legale, si era dichiarato favorevole alla cancellazione del caso dall'ordine del giorno. Era poi intervenuto nuovamente nella discussione Gromyko per ribadire il suo concetto. Egli aveva inoltre espresso dubbi circa il desiderio di una soluzione pacifica della questione da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna; al che sir Alexander Cadogan, delegato britannico, aveva replicato dichiarando: «Abbiamo sempre voluto che la questione fosse risolta e se Gromyko non l'avesse sollevata non ne avremmo più sentito parlare». Dopo di che è stata accolta la proposta del Presidente di aggiornare la riunione di oggi.

Il Consiglio di sicurezza si è riunito oggi alle 11,10 (ora locale). Il delegato francese Henry Bonnet ha proposto che si diano istruzioni al segretario generale dell'ONU Trigve Lie perchè provveda a raccogliere dati necessari per completare la relazione del Consiglio sulla questione persiana da sottoporre all'assemblea generale. Lie ha sottoposto al Consiglio una lunga relazione sugli aspetti giuridici della questione del l'iscrizione del caso persiano all'od. g. La relazione Lie è stata passata ad un comitato di tecnici perchè ne riferisca al Consiglio entro due giorni.

Il delegato degli Stati Uniti Stettinius ha di nuovo fatto pressioni perchè la questione persiana resti all'od.g. Egli ha smentito che ciò costituisca una violazione dei diritti di sovranità della Persia od un'interferenza nell'accordo sovietico-persiano «Al contrario — egli ha detto — ciò offre ai due Paesi l'opportunità di dimostrare al Consiglio ed al mondo che la fiducia che il Consiglio ha riposto nelle loro affermazioni è pienamente giustificata». Stettinius ha continuato: «Il Consiglio non può ignorare il fatto che l'improvviso cambiamento di rotta da parte del Governo persiano si è verificato mentre le truppe sovietiche erano ancora in Persia».

Il delegato sovietico Gromyko ha definito «illogico» il punto di vista di Stettinius ed ha aggiunto che questi «ha sacrificato la logica allo scopo di prolungare e gonfiare la così detta questione persiana».

Il delegato olandese Van Kelffens ha insistito sulla sua tesi che il Consiglio ha facoltà di mantenere la questione all'od.g. dichiarando che l'accettazione delle tesi russe condurrebbe al pericolo che nelle future divergenze si possa esercitare una indebita pressione diplomatica sulle nazioni minori.

Il Consiglio di sicurezza si è quindi aggiornato a domattina dopo aver rinviato la discussione della questione persiana di due giorni, cioè fino a che il comitato di tecnici non avrà riferito nella relazione di Lie.

Nella seduta di domattina verrà discussa la lettera del delegato polacco Lange sulla questione

Cronaca di Udine

Alle nuove Amministrazioni Comunali

Il Prefetto ha indirizzato alle nuove Amministrazioni comunali il seguente saluto:

« Dai liberi comizi il popolo ha designate, in 66 Comuni, le Amministrazioni democratiche.

I comizi si sono svolti nel clima della libertà; gli elettori sono accorsi numerosi alle urne. E' questo un saggio squisito della maturità politica del nostro popolo; e ne dobbiamo prendere atto, con compiacimento, come auspicio della rinascita della Patria a quella libertà democratica, che sarà più solennemente consacrata nei prossimi comizi per la Costituente.

Mentre mi accingo a rimettere il mandato politico, mi è grato rivolgere ai nuovi amministratori il mio saluto, esprimendo la certezza che in tutti, di qualsiasi tendenza, un'idea sovrasterà a guida: il bene del popolo; una Amministrazione sana e saggia, la quale contemperi le esigenze del progresso civile con le necessità e le difficoltà di una dura epoca di transizione, che esige lo sforzo concorde di tutto il popolo ».

Le dimissioni del Presidente della Deputazione provinciale

Un indirizzo del Governatore e del C. L. N. P.

Per motivi di ordine politico, il prof. dott. Melchiorre Chiussi ha rassegnato le dimissioni dalla Presidenza della Deputazione Provinciale.

Le dimissioni sono state in questi giorni accettate e non essendo ancora stato nominato il nuovo Presidente, il dott. Chiussi effettuerà le consegne al Vice Presidente arch. Midena il 18 corrente, avanti la Deputazione espressamente convocata.

Nell'accettare le dimissioni, il Governatore Militare Alleato e il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale hanno indirizzato al Presidente dimissionario i seguenti dispacci:

« Con grande rammarico devo accettare le Sue dimissioni dall'Ufficio di Presidente della Deputazione Provinciale.

Allo stesso tempo vorrei ringraziarla del grande interesse da Lei dimostrato per tutta la Provincia, e per le Sue simpatiche premure verso le diverse istituzioni caritatevoli di cui Ella è stato responsabile.

Confido che nel lasciare l'Ufficio di Presidente della Deputazione Provinciale, continuerà ad avere lo stesso vivo interessamento per la Provincia che è stato caratteristica del Suo lavoro in passato ».

f.to H. N. BRIGHT, Lt. Col.

« Questo Comitato, nel prendere atto delle dimissioni da Presidente della Deputazione Provinciale rassegnate dalla S. V., e nel ricordare che tale alto incarico Le fu conferito in periodo cospirativo, esprime il suo rincrescimento che ragioni estranee alla esplicazione delle importanti funzioni di capo dell'Istituto, abbiano potuto determinare questa decisione ».

Il Presidente di Turno
f.to G. Filaferro

A proposito del rinvenimento degli undici cadaveri

Un gruppo di partigiani ci manda una lettera nella quale, dopo aver riportato la cronaca «Il rinvenimento di undici cadaveri» da noi pubblicata nel giornale del 10 corrente, scrive:

Sin qui l'articolo. Successivamente, a Travesio, hanno avuto luogo i funerali delle salme già identificate con la partecipazione delle scolaresche con bandiere

Articolo ed onoranze funebri costituiscono indubbiamente un palese tentativo di infangare l'operato del movimento partigiano, che è l'unica gloria e l'unico fattore positivo che l'Italia possa vantare dal lontano 1922.

E veniamo ai fatti.

Possiamo precisare che i cadaveri rinvenuti in una fossa nei pressi di Travesio (cosa c'entrano mai i confini orientali e la Zona B con questa località situata nel centro geografico della nostra provincia?) sono in parte di persone regolarmente giustiziate dalle formazioni partigiane perchè notoriamente al servizio del nemico e in parte di tedeschi uccisi in combattimento. Se chi ha scritto l'articolo si prendesse la pena di rileggere i nomi di coloro che Radio Londra indicava alla giustizia partigiana come criminali e spie da eliminare ritroverebbe certamente qualcuno di quelli riportati dall'articolo stesso. Per quanto riguarda invece coloro che ancora non sono stati identificati, possiamo affermare che probabilmente, non lo saranno mai per che si tratta di SS tedesche e italiane. Non sarà superfluo ricordare oggi agli immemori e ai denigratori, per partito preso, che in base ad un decreto del C.L.N.A.I. emanazione del Governo Bonomi, nel territorio occupato dai nazifascisti, tutti gli appartenenti al fascio repubblicano e alle formazioni operanti col nemico (spie, collaboratori di ogni categoria, ecc.) erano passibili della pena di morte

I partigiani hanno applicato il decreto a rischio della propria pelle per il raggiungimento di quella libertà che consente oggi all'articolista di scrivere le sue provocazioni e velate calunnie.

O forse c'è ancora qualcuno a ritenere che i partigiani abbiano potuto creare le basi per una rinascita dell'Italia senza colpire duramente il nemico ed i traditori?

Chi l'ha vissuta veramente, sa che la lotta di liberazione è stata una battaglia dura e sanguinosa che si è protratta per ben venti mesi sui monti e nelle città, sempre alla ricerca del nemico.

Altre fosse con altri numerosi morti tedeschi e fascisti, potranno essere ritrovate da chi volesse cercarle! Ed anche innumerevoli salme di eroici partigiani che attendono ancora una mano pietosa a comporne i resti in onorata sepoltura.

Non quindi, a scopo di rapina e da bande operanti nell'agosto - settembre '944 — come vuol far apparire il tendenzioso cronista — sono state eliminate tali persone, ma esse invece sono state colpite dalla giustizia popolare anelante alla libertà che aveva espresso il movimento partigiano.

Ed ora chiediamo: « Chi è l'autore dello sconcio articolo surriportato? Perchè si pubblicano simili nefande deformazioni di quello che è stato il secondo e più grande Risorgimento Italiano? Quale autorità ha voluto che la bandiera della Patria, salvata dal disonore esclusivamente per virtù dei partigiani, accompagnasse alla tomba salme di spie e traditori del popolo? Si vuol forse fare il processo alla guerra partigiana? »

Sono domande che attendono risposta; per il ricordo glorioso degli innumerevoli caduti per la libertà, per il dolore delle loro famiglie angosciate, per il desolante aspetto dei paesi distrutti dalla rabbia nazi fascista, per l'onore di coloro che tutto hanno dato nel momento più tragico della storia d'Italia.

Un gruppo di partigiani

Ammettiamo, onestamente, di essere stati tratti in inganno dalla notizia pervenutaci in redazione e che noi abbiamo pubblicato in buona fede senza controllarla, cosa questa che ci sarebbe riuscita difficilissima per non dire impossibile. Precisiamo però che nella nostra cronaca non è stato fatto cenno di funerali come non è stato fatto nessun apprezzamento redazionale

Nel mentre aggiungiamo la nostra deplorazione a quella degli amici che hanno firmato la lettera per il come è stata diffusa la notizia, siamo certi che gli amici medesimi e i lettori tutti prenderanno atto di questa nostra precisazione e non ci riterranno complici in questa manovra.

La costituzione del Consorzio Comuni devastati dalle rappresaglie nazi-fasciste

Sotto la presidenza del dott. Melchiorre Chiussi, si sono riuniti i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e quelli dei Comuni di Attimis, Barcis, Faedis, Forni di Sotto e Tarcento costituenti il Consorzio fra i Comuni del Friuli devastati da rappresaglie nazi-fasciste.

Il presidente ha comunicato il Decreto prefettizio che istituisce il Consorzio stesso dando lettura del relativo statuto.

L'assemblea ha quindi eletto nel suo seno il Consiglio direttivo — del quale è presidente di diritto il presidente della Deputazione Provinciale — nominando Vice presidente il geom. Antonino Moro, che rappresenta il Comune di Attimis e che fu il promotore del Consorzio stesso, e quali membri: il geom. Pietro Tonchia di Tarcento, il geom. Attilio Nassivera di Forni di Sotto e il sig. Pietro Colussi di Barcis.

Approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, il presidente comunica di aver ricevuto una prima sovvenzione di L. 500.000 dal Ministero dell'Assistenza post-bellica, al quale i convenuti manifestano la loro riconoscenza associandovi per il suo vivo ed efficace interessamento il sig. Gino Mittoni rappresentante del Ministero stesso nella Provincia.

E' stato infine rivolto un caldo appello al Ministero del Tesoro ed a quello dell'Assistenza post-bellica, nel quale — ricordate le proporzioni della strage compiuta e la gravità dei danni inferti alle persone ed ai beni dei paesi devastati, si fa voti perchè nella nuova legislazione, ora allo studio per il risarcimento dei danni di guerra, vengano introdotte particolari provvidenze intese a creare un criterio di priorità a favore di coloro che nella guerra di liberazione soffersero danni per rappresaglie nazi-fasciste.

Prima di togliere la seduta, i rappresentanti di Tarcento e di Faedis, interpretando i sentimenti dell'assemblea, hanno rivolto al presidente parole di elogio e di ringraziamento per la fattiva opera svolta a favore del Consorzio, pur riconoscendo le grandi difficoltà per ottenere il finanziamento necessario al raggiungimento degli scopi consorziati.

10 milioni per il sanatorio di Paluzza

Il Ministro on Luigi Gasparotto dell'Assistenza postbellica, comunica al Prefetto che, per i lavori di completamento e per l'attrezzatura della sede del Sanatorio ha assegnato il contributo di dieci milioni.

Ieri, inviati dal Ministro sono giunti in visita l'ing. Paolo Bertagnolio, capo dell'Ufficio Tecnico di quel Ministero e il dottor Umberto Penna medico dell'Ufficio sanitario.

Il Friuli apprenderà con vivissima riconoscenza il grande interessamento e il cospicuo contributo finanziario del Ministero dell'Assistenza postbellica.

I lavori di completamento su progetto dell'ing Mariutti, saranno con sollecitudine appaltati.

Certi di interpretare i sentimenti di tutti i beneficiati e di tutto il popolo, che segue con passione, il travaglio dei reduci bisognosi di assistenza, porgiamo al Ministro Gasparotto, che ha dato il suo interessamento, un vivo ringraziamento e i sensi di una fedele gratitudine.

Impiccato ad un albero

In località Fabbris di Bagnaria Arsa, appeso al ramo di un albero è stato trovato il corpo di Luigi Dorico fu Giovanni, di 50 anni da Manzano, operaio presso la Salci di Torviscosa. Sembra trattarsi di suicidio.

Richiesta di notizie di internati

Bertamoni Fiorenzo prigioniero in Germania in 20378 Stal. 308 è pregato dare notizie a Bertamoni Roberto, via Villalta 22, Udine

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

A porte chiuse

"Viva le idee di Mussolini !,,

Pres. dottor Ferlan - P. M. dottor Achard - Cancelliere cav. Frongia

Martino Del Bello di Elisabetta, quasi diciottenne, da Valvasone, accusato di collaborazionismo politico con il tedesco invasore, è stato ieri processato a porte chiuse. data la sua giovane età.

Secondo il capo di imputazione il Del Bello, arruolatosi volontariamente nella M.D.T nel settembre del 1943, scortando convogli di deportati politici in Germania avrebbe minacciato di morte quelli che egli riteneva stessero per prendere la fuga; egli avrebbe inoltre denunciato alla polizia tedesca il partigiano Eliseo Salvador che veniva arrestato e deportato in Germania da cui non è più ritornato, e concorso al rastrellamento operato il 7 aprile del '44 da reparti tedeschi in Valvasone, che portò alla cattura di 6 patrioti.

Il giovanissimo imputato ha negato tutti gli addebiti rifiutando sdegnosamente ogni connivenza con le azioni effettuate dai nazifascisti.

Riassumendo gli elementi d'accusa raccolti in udienza, il P. M ha chiesto la condanna del Del Bello a 5 anni e 6 mesi di reclusione, mentre l'avv. Gomirato ne ha chiesto l'assoluzione per mancanza di capacità di intendere e di volere.

Di tale opinione è stata pure la Corte la quale ha ordinato però il ricovero dell'imputato in un riformatorio giudiziario per la durata da tre anni.

A questo punto, il furbissimo giovanetto, abbandonando l'aria avvilita e dimessa mantenuta per tutta la durata del processo, è scattato in piedi e dopo aver esclamato: « E' un onore essere condannati da questa Corte », è uscito in un perfetto saluto romano accompagnato da uno stentoreo evviva «alle idee di Mussolini », che ha suscitato nei presenti la più genuina ilarità.

SPORT

CALCIO

Impiegati civili 2. Fanteria-impiegati civ. Distr. Mil. 3-0

Sabato 13 scorso, si è svolto, sul campo sportivo di S. Caterina, un incontro di calcio amichevole tra le squadre degli impiegati civili del Deposito 2. Fanteria e del Distretto Militare.

L'incontro è stato disputato con grande accanimento da ambo le parti e si è risolto con la netta vittoria degli impiegati del 2 Fanteria che, sebbene più anziani, si sono dimostrati maggiormente tenaci svolgendo un gioco molto redditizio

I goal sono stati segnati da Todone al 20' del primo tempo, su calcio di rigore, da Gaglioti al 16' della ripresa su preciso passaggio di Iuliano ed infine da Fasiolo al 30'

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

2. Ftr.: Rossetti; Bulfone e Todone; Chiarandini, Sbalchiero e Gaglioti; Iuliano, Fasiolo, Mattioni, Del Fabbro e De Stefani.

Distretto Mil.: Zanetti; Cassola e Patrone; Pivetti, Merlino e Falconer, Sgolero, Zuriatti, Eliero, Cerutti e Garbino.

Convocazione giocatori

Domani, alle ore 14.30, sarà tenuto sul campo del S Gottardo il secondo allenamento per la formazione della squadra che dovrà giocare contro l'Udinese il giorno 25 c. m., giornata Nazionale della Liberazione. Per tale ora sono invitati tutti i sottonotati giocatori: Bacchetti, Mascherin, Lizzi, Deganutti (Fagagna); Missera (Gemona); Lavia (Rivignano); Marangoni (Pozzuolo); Lena (Casarsa); Comini, Visentin (Aurora); Cedolin, Zuppet, Mongiat (Spilimbergo); Peresan (Mortegliano); Gazzino (Serenissima); D'Odorico, Bulatti (S Gottardo); Lizzero, Dreossi (Cividale); Bellina, Nicoletti (Tarcento); Pin, Boscolo (Codroipo); Fabris (Basiliano); Ermacora (Tricesimo); Calcaterra (Palmanova); Moro, Mariot, Saccavino, Zanello (S Osvaldo), De Luca, Bighellini I (S Giorgio Nogaro); Ferrara, Bertoli, Bortuzzo, Di Benedetto (Martignacco); Lessanutti, De Regi (Tolmezzo)

TENNIS

Nino Scaunich a Udine

Il triestino Nino Scaunich, neo professionista, ha firmato in questi giorni per la società udinese del Tennis De Braida. Avrà probabilmente il compito di istruttore in seno alla nostra società.

TOLMEZZO

Torna a brillare il sole

Leau, piccolo villaggio a otto chilometri da Beruburg (Sassonia), simile ai tanti di quella regione, col suo laghetto nel mezzo della piazza principale, dove guazzano lietamente oche e anitre, ignare naturalmente di una grande tragedia che a pochi metri da loro vivono ogni giorno mille relitti umani. Anche gli abitanti, sembrano partecipare di questa ignoranza, e li vediamo ogni sera affacciarsi sulla soglia delle case, indifferenti e talvolta beffardi, guardarci da capo a piedi, con quell'aria di superiorità sprezzante che è la caratteristica di quel popolo il cui unico credo era la supremazia nel mondo. Mai uno sguardo pietoso, di compassione, di comprensione verso di noi che nel tardo pomeriggio di ogni giorno attraversiamo la strade del villaggio, estenuati da un lavoro brutale, con gli zigomi sporgenti per l'impressionante magrezza, muti, con gli occhi fissi nel vuoto, con le gambe che a stento sorreggono il peso del corpo, mentre ci avviamo a rientrare nel lager, subito fuori l'abitato, un lager di cinque baracche che accoglie senza troppi conforti un migliaio di internati di Buchenwald. Perchè ivi era una delle tante succursali del campo famigerato, dove non c'era il forno crematorio ma dove morire non era meno difficile. Gli stessi sistemi, le stesse leggi, gli stessi S.S., le stesse divise rigate grigio-bleu che formavano tutto il corredo di noi prigionieri.

Ma quella sera, era l'11 aprile dell'anno scorso, per la prima volta il villaggio ci appare deserto, per quanto avessimo di un poco anticipato il ritorno; le porte sono tutte chiuse, le finestre lo stesso; la sorveglianza dei nostri guardiani più attenta, i moschetti spianati contro di noi. Da qualche giorno circolavano con insistenza notizie vaghe, gli Americani avanzano; si diceva fossero a 70-60 chilometri da noi, il cuore ci si gonfiava di speranza, ma l'uguale tenore di vita ci ripiombava nella dura realtà. Quella sera l'atmosfera sapeva di novità, i volti impenetrabili dei guardiani pure ci dicevano che un grande avvento maturava, l'ingresso al campo confermò subito i nostri pensieri. All'appello ci viene annunziato che da quel momento il lavoro era sospeso e che l'indomani mattina bisognava evacuare il campo. Furono attimi terribili; sapevamo per esperienza che ogni cambiamento benchè minimo, si era sempre risolto in nostro svantaggio; stavolta era in gioco la nostra stessa vita. Si sarebbe ripetuto con noi quello che era successo degli altri campi di concentramento evacuati. Una colonna di prigionieri che giorni prima aveva sostato per una notte nel nostro campo, aveva marciato per 37 giorni consecutivi dai confini della Polonia perdendo per la strada circa due terzi dei suoi uomini, morti di fame, di patimenti, esaurimento fisico e di colpi di pistola dietro la nuca, perchè tale era l'ordine contro coloro che non potevano più reggersi. La stessa fine era riserbata a noi, se un miracolo, un imprevisto, non ci avesse strappati da quegli artigli feroci prima che questi avessero fatto scempio di noi. L'indomani sul mezzogiorno si parte dopo essere stati tutta la notte desti per una misteriosa paura che tutti ci aveva pervaso. Quella notte anche i malati uscirono dall'infermeria e vollero stare con noi a dividere la stessa sorte. Partimmo e dopo poche ore i primi compagni ci abbandonarono per sempre. Un fienile che a malapena poteva accogliere un centinaio, ci ospitò in settecento per quella notte, e l'indomani, con gli occhi nonfi e stralunati, affamati riprendemmo il cammino. Verso dove? Avemmo la sensazione che neanche gli S.S. fossero perfettamente orientati. Il cannone tuonava non molto distante da noi, muti, pregavamo Dio, che arrivassero i liberatori: in noi si combatteva un'atroce battaglia, fra il corpo che andava alla morte e lo spirito che si ribellava ad essa; ogni tanto un sinistro colpo di pistola ci faceva recitare un « requiem »: ancora uno che se n'era andato, e la speranza che per qualche momento ci aveva rincuorati svaniva di colpo. La sera ci fermammo in un campo d'aviazione distrutto dai bombardamenti, nei pressi di Dessau. Durante la notte qualcuno aveva pagato con la vita un vano tentativo di fuga.

Spuntò l'alba del 14 aprile. Il cielo limpido e sereno, il sole che cominciava a fare capolino dietro le colline circostanti, ci diedero una nuova sensazione di vita. Ci sembrò che al di fuori di quella cerchia che ci stringeva, la vita pulsava ancora, quella vita alla quale eravamo ancora tenacemente attaccati per un filo sottile, ma robusto e infrangibile: la Fede nel l'Onnipotente, che nessuna tortura fisica era riuscita a toglierci. Abbiamo il presentimento che quel giorno doveva decidere per sempre del nostro destino: le nostre forze erano allo stremo, ma un imponderabile più forte ci sussurrò che bisognava ad ogni costo resistere. Il fisico diceva: No! lo spirito faceva appello a tutte le energie, più latenti, le più misteriose, quelle energie che non sapevamo, che non sappiamo più di possedere. E strasciniamo i passi fino a quando il sole già alto, e i morsi terribili della fame ci avvertono che mezzogiorno non è lontano. Indimenticabile mezzogiorno!!!

Fu un attimo. Un crepitar di mitragliatrici, tre carri armati a circa cinquecento metri da noi, che è? siamo tutti a terra col viso nascosto, sentiamo fischiare le pallottole, non comprendiamo nulla, poi tutto tacet Sono secondi, e ci sembrano ore; siamo ancora vivi, e vivi per sempre strappati alla certa morte, se quel benedetto mezzogiorno avesse ancora ritardato di poco. I tre carri armati sono americani che radio-avvertiti dagli aerei si staccano dall'autocolonna un boschetto ci hanno tagliato la strada quale appartengono, e traversato da; lo spettacolo che si presenta quando alziamo gli occhi è indescrivibile: i carnefici di un momento fa, colore che rinnegarono fino a pochi momenti fa tutti i valori di ogni legge umana, sono con le mani alzate in segno di resa, lividi di collera, tremanti di paura, qualcuno implorante pietà, mentre pochi soldati americani discesi dai carri, ci sorridono fraternamente, simbolo di pace e di libertà!

* * *

La triste odissea si è conclusa! Il primo pensiero è per i nostri morti per l'Italia, per le nostre case.

La vita a poco a poco riprende il suo ritmo, e il tempo, infallibile farmaco, ha curato le nostre ferite.

Tuttavia qualcuna è ancora aperta e stenta a rimarginarsi e il ricordo di tante brutture: è la visione tetra e demoniaca ad un tempo di tanti orrori, di tante miserie, di tante stragi: visione che ogni qualvolta ci si presenta offusca per un istante la limpida luce del sole che è tornata a brillare per noi!

Virgilio Accardi

Iniziativa dell'U.O.E.I.

L'U.O.E.I. ha indirizzato al comune la seguente lettera:

« L'U.O.E.I., che come è noto conta più di un trentennio di vita salvo il forzato letargo durante la dominazione fascista, si è sempre preoccupata, oltre che di ristorare le forze dei lavoratori con sani svaghi festivi, del rimboschimento delle nostre montagne; ed a Tolmezzo, come è di comune dominio, provvide anche al rimboschimento del colle Piccotta.

Dopo i dolorosi avvenimenti appena trascorsi, che fra le altre calamità portarono anche alla distruzione della vecchia Torre medioevale, antica di sei secoli, che dominava la Città, la U. O. E. I., risorta a nuova vita, si è preoccupata, col plauso di tutta la cittadinanza e l'approvazione di tutti i partiti, del restauro della collina e della vecchia Torre.

La U.O.E.I., ha fatto redigere un progetto di ricostruzione della Torre dall'ing. Paolo de Marchi, nel quale è stata rispettata non solo l'antica ubicazione, ma anche l'antica forma e le antiche dimensioni dello storico rudere; e si propone lo scopo di cancellare le traccie luttuose della passata invasione, di restituire alla Città, il segno della sua storia, e soprattutto di ricordare i Caduti per la liberazione della Carnia, destinandola come a luogo sacro alla loro memoria ed all'ultimo grido che pronunciarono: « Italia ».

L'U.O.E.I. plaude all'Amministrazione Comunale per il suo solerte interessamento per il rimboschimento del Colle, che si sta effettuando; e fa voti perchè Essa, rinnovata dal suffragio popolare, prenda a cuore quanto esposto, nominando una volonterosa Commissione che provveda a condurre a compimento l'opera, portando a conoscenza di tutti i Comuni della Carnia il proposito che anima l'iniziativa, ed ottenendo l'appoggio di tutta la Regione ».

Un camion nel But

L'altra sera verso le sette un camion militare alleato con a bordo due prigionieri tedeschi, transitando sul ponte di Caneva proveniente dall'abitato di Tolmezzo, per un errore di manovra è precipitata nel But, dopo aver saltato il marciapiede e sfondato il parapetto di ferro. I due prigionieri tedeschi hanno fatto in tempo a saltar fuori della macchina prima del salto, ferendosi, uno dei quali piuttosto gravemente. A mezzo di altro camion corso in aiuto i feriti sono stati trasportati alla caserma Osoppo. Ieri sera nel tardi, un carro all'uopo attrezzato è giunto sul posto per sollevare dal fiume il camion ribaltato.

SOCCHIEVE

Il saluto del nuovo Sindaco

Il nuovo sindaco Luigi Domini ha rivolto ai cittadini un appello che fra l'altro dice:

« Nell'assumere, per vostra volontà e per dovere civico, il gravoso e difficile incarico di tutelare gli interessi del Comune, l'Amministrazione Comunale nominata nelle recenti elezioni avvoltesi in perfetta disciplina e in pieno clima democratico, mentre ringrazia voi della fiducia in lei risposta e mentre porge anche quale interprete dei vostri sentimenti, le più sentite grazie alla cessata amministrazione per l'opera da lei svolta nel periodo grave e scabroso dell'immediato dopo guerra, intende e desidera fare alcune precisazioni:

Il compito che essa è chiamata a risolvere si presenta assai difficile; ma essa, sorretta dal suo buon volere e dal suo spirito di sacrificio, si adopererà ad assolverlo nel modo migliore consentito dalle sue possibilità ».

PALUZZA

Sezione dell'A.N.P.I. e del F.d.G.

In piazza 21-22 luglio è stata aperta la sede unificata del fronte della Gioventù Reduci e Partigiani. Gli interessati possono accedere agli uffici tutti i giorni dalle ore 15 in poi.

Domani giovedì al Cinema Garibaldi si terrà una riunione di giovani.

ZUGLIO

In memoria di Tita Morocutti

Una commovente cerimonia si è svolta l'altro giorno per onorare la memoria del compaesano Tita Morocutti, alpino della «Julia», caduto nella lontana Russia. Durante un combattimento, nel dicembre 1943, il Morocutti rimaneva ferito e decedeva poi in un ospedaletto da campo. La notizia fu comunicata soltanto in questi giorni e cagionò in paese vivo compianto, perchè il Morocutti era stimato e benvoluto per il suo carattere dolce, per laoriosità ed onestà specchiata.

Tutta la popolazione partecipò alla S. Messa celebrata nella parrocchiale in suo suffragio, e terminata la pia funzione, si incolonnò in corteo che preceduto dalla scolaresca recò tributo di fiori al monumento dei Caduti in guerra. Erano presenti le autorità del Comune ed offiliava il preposto mons. Gortani.

Giovan Battista Leschiutta capogruppo della Sezione Alpini in congedo, ricordò con belle parole le virtù preclari dello scomparso, amico intimo e coetaneo del suo figliolo, Alessio, scomparso egli pure, caduto da valoroso in Albania.

« I nomi dei nostri Caduti — disse vivamente commosso il Leschiutta — saranno scolpiti nella lapide che verrà collocata a fianco di quella che ricorda gli altri Caduti nella guerra 1915-18, e sarà tutto un sacrario al quale verremo ad ispirarci ed a confortarci. Ma i loro nomi, tutti i loro nomi, sono scolpiti, o cittadini, nel nostro cuore, e nel nostro cuore vivranno sempre, finchè avremo vita, perenne face di amore ».

GEMONA

La tradizionale processione del Venerdì Santo

Verrà svolta quest'anno la tradizionale processione del Venerdì Santo che senza dubbio è una delle più solenni che si fanno a Gemona.

Rivedremo così la gara fra gli abitanti delle vie ove percorrerà la processione, nell'addobbo ed illuminazione delle finestre e terrazze.

Apriranno la processione i tradizionali «batacoli» e la cantoria del Duomo eseguirà il canto del «Vexilla» in onore di Cristo Crocifisso.

Furto in un vivaio

Anna Patat di Giorgio da Gemona ha denunciato il furto di 71 piantine di viti da lei conservate nel proprio vivaio sito in località Genarie, subendo un danno di lire 4000.

Visita al pollaio

Domenica Spizzo da Urbignacco di Bu'a, è stata derubata da ignoti di otto galline per un valore di lire 2000. I ladri hanno potuto fare il colpo dopo aver praticato un'apertura nel recinto del caseiale penetrando quindi nel pollaio.

SPORT

Campionato allievi « Città di Gemona »

Risultati della II giornata:

Stimatini b. Audace 3 a 2
Juventus e Orfanotrofio 1 a 1

Si sono svolti domenica alla presenza di un buon pubblico due incontri.

Nel più importante la squadra capolista è stata costretta al pareggio dalla promettente Juventus di Borgo Gols. Invece la squadra «A. Benedetti» degli Stimatini si è rifatta a spese dell'Audace di Borgo Moseanda della severa sconfitta subita domenica scorsa. Riposava l'U. S. Ospedaletto.

Ed ecco la classifica: Orfanotrofio punti 3; Ospedaletto p. 2; Stimatini p. 2; Juventus p. 1; Audace punti zero.

Dopo la partita di Maiano

La Gemonese è stata pregata domenica scorsa dal Maiano, dopo una partita caotica e priva di qualsiasi spunto tecnico. I gemonesi che hanno segnato una netta prevalenza durante il primo tempo sono invece calati di tono nella ripresa.

Ronzon, che tutti ben conosciamo per giocatore sicuro del fatto suo, la cui assenza, pur non avendo mai causato il minimo incidente all'avversario che si trovi alle prese diretto con lui, durante tutto il periodo del campionato, non è stato, contrariamente al suo solito, tanto intelligente da comprendere che l'arbitro ce l'avesse un po' con lui e difatti, ad una ennesima troncatura di azione, Ronzon, che voleva chiederne spiegazione all'arbitro, veniva espulso, ma non certamente per gioco pesante, come ebbimo a leggere in altro resoconto.

Tolto così il miglior uomo della Gemonese, gli avversari potevano, dopo notevoli sforzi, cogliere il punto della vittoria.

La Gemonese era scesa in campo priva del centro mediano Zaccomer e dell'ala sinistra Bertagnin contusi durante la partita contro la Pro Tolmezzo.

PONTEBBA

Impressioni

(S.) La struttura della nuova Giunta è variamente commentata. Si parla d'uno slittamento a destra, d'una tentata collaborazione fra maggioranza e minoranza: alcuni, forse vicini al vero, intravvedono un dualismo che ognerebbe nelle sfere della lista vittoriosa.

Abbiamo scritto in precedenza: « Non crediamo che i socialisti rifiutino a priori un'eventuale collaborazione, a patto ecc. ecc. ».

L'abbiamo azzeccata giusta. Tanto che i due assessori socialisti sono fiancheggiati da un indipendente e da un democristiano. Posti di consolazione sono stati dati ad un comunista e ad un indipendente.

Giochi d'alchimia, giochi i socialisti puri, manovrette di corridoio...

Dal momento che il mandato del popolo era andato alle sinistre, perchè non assumere in toto il governo del Comune? Supponendo avessero vinto gli altri, sarebbero scesi ad impasti del genere? E' vero che una elezione a quattro è meno impegnativa rispetto a tre, poichè le singole responsabilità sono più diluite: ma il gioco è vecchio, infecondo e, soprattutto, sa d'opportunismo.

L'eterna, insoluta questione in questo e tanti altri paesi.

Perchè questa divisione di poteri con gli avversari?

Ad ognuno i suoi compiti: di potere alla maggioranza, di critica e controllo alla minoranza.

Vuol dire che se la prima non sarà degna, il popolo la ripudierà.

Così la pensano diversi: e, sinceramente, non hanno tutti i torti.

Tanto più che, nella nuova Giunta, non vorremmo risentire il venticello della reazione che soffiava, una volta, dalle teste « aquilonate »...

In attesa che i nuovi eletti lavorino, un cenno di riconoscimento alla passata amministrazione. L'amico Buzzi ha lavorato bene: come Sindaco, merita un elogio E con lui lo meritano i membri della Giunta. Questo per la verità. A Pontebba non è mai mancato il pane: si vedano, in proposito, alcuni paesi della valle; lo spinoso problema del latte è stato affrontato e, almeno parzialmente, risolto; la macchina municipale ridiventata più snella e leggera (salvo i casi, amico Renato, di mancata epurazione); aiutate e sovvenzionate le istituzioni benefiche locali, ecc. Dati i tempi e le condizioni, insomma, parecchio è stato fatto. Anche se molto resta da fare.

Sacile

Un anno L'eccidio di S. Giovanni di Livenza

(N. P.) *Nella piccola chiesetta piena di sole, sopra un braccio di paglia, quattro salme riposano, coperte da un lenzuolo insanguinato. Qualche persona pietosa, sfidante la possibile rappresaglia dei nazisti, provvede col cuore in tumulto e con gli occhi rossi di lacrime alle estreme necessità. Sollevatamo con trepidazione il manto: il primo è Ermanno, dal volto pallido e sereno, la bianca camicia aperta sul collo, ancora bello nel rigoglio della sua giovinezza; solo sul lato un grumo di sangue nero mostra che la raffica lo ha colpito spietatamente da tergo, mentre in un tentativo estremo tentava di mettersi in salvo. Vicino a lui, la madre; il viso è irriconoscibile, orrendamente sfigurato dai colpi. Il terzo è il buon agricoltore Fioravante Furlanetto, colpito alla testa in varie parti. Ha pagato con la vita l'ospitalità data alle povere vittime della cieca furia teutone. Ultima è Anna, la cugina di Ermanno, che una strana fatalità ha condotto sul luogo al momento dell'eccidio, colei che non ha voluto che i suoi cari morissero soli. Il volto pallido bellissimo, incorniciato dai bruni capelli, esprime una pace profonda che commuove ed esalta. La mamma sua l'ha fatta vestire di bianco, con l'abito della prima Comunione Non sembra questo un cadavere; è l'Angelo sereno della purezza.*

Ancor oggi, alla distanza di un anno ci domandiamo: perchè? Perchè i carnefici senza cuore hanno sfracellato con le armi spietate i corpi di questi quattro innocenti? Perchè li hanno fatti penare per ore ed ore; prima chiusi in una stanza, in preda all'atroce angoscia dell'attesa? La sorte ha voluto che l'eccidio si compisse il giorno che seguiva l'orrenda fine dell'eroico dottor Marco Meneghini. I saciesi non dimenticheranno facilmente quelle fosche giornate di terrore. Una guerra tremenda ha segnato di sangue il lungo calvario della nostra martoriata cittadina. Sentiamo che questo sangue, unitamente a quello di migliaia di altri martiri gloriosi ed oscuri, ha lavato l'onta passata della patria infelice. Ermanno Siriso, Celeste Trevisiol, Anna Tomasella, Fioravante Furlanetto rimarranno per sempre nel nostro cuore.

Imposta generale sull'entrata

L'Ufficio del Registro di Sacile porta a conoscenza per gli abbonati all'Imposta Generale sull'entrata che il 30 aprile prossimo scade il termine per il pagamento della prima rata del canone annuo 1946. In mancanza di notifica personale per il pagamento, tale rata corrisponde, salvo conguaglio successivo, ad un quarto del canone annuo dovuto in base alle denuncie già presentate.

Gara di calcio

L'incontro calcistico fra la nostra prima squadra e l'Agronautica di Padova si è risolto in una facile vittoria dei concittadini che hanno battuto gli avversari per 5 a 1. Una magnifica prova ha disputato il portiere che ha neutralizzato con magnifiche parate l'aggressività e la forza di penetrazione degli attaccanti patavini. Un folto pubblico, fra cui numerosissimi i militari, ha assistito alla bella partita.

Vaccinazione obbligatoria

Si sono iniziate il giorno 11 le vaccinazioni obbligatorie per tutti i cittadini che non l'hanno subita e hanno riportato esito negativo, dopo il 1941.

Ciascuno potrà rivolgersi fino al giorno 20 corrente dalle ore 13 in poi, ai seguenti indirizzi: Ambulatorio del dott. Tasso Guglielmo, presso il Palazzo Biglia; Ambulatorio del dott. Giannino Poletti in Piazza Plebiscito; Consultorio della Maternità, presso l'Albergo Leon d'Oro, diretto dal dott. Visentini; Scuole Elementari di via Ettorero.

Si rammenta che gravi provvedimenti saranno presi a carico di coloro che non ottemperassero alle disposizioni.

ZOPPOLA

Nota sportiva

Interessante partita quella giocatasi domenica scorsa sul campo « Aldo Bortolussi » contro l'A. C. Chiasiellis. Il pareggio d'una rete per parte, non rispecchia i valori in campo poichè lo Zoppola ha sfoggiato una netta superiorità, sebbene costretto a giocare gli ultimi 20 minuti con nove uomini

I bianchi locali, per l'occasione in segno di ospitalità in maglia verde, partono con poca decisione e l'equilibrio in campo dura per circa un quarto d'ora. Poi ripresisi i ragazzi di De Pinto conducono un continuo martellante assedio alla porta Chiasiellese, che nel primo tempo non viene violata per la poca decisione del tiro a rete degli attaccanti, i quali si lasciano sfumare facili occasioni. Nella ripresa la pressione dello Zoppola costringe gli ospiti continuamente in difesa salvandosi come possono, anche con grossolani falli di mano in area, ma non voluti notare dall'arbitro. Però all'11' su improvviso capovolgimento di fronte al Chiasiellis viene accordato un calcio di punizione dal limite. Tira Pascutti che insacca nell'angolo destro.

ZOPPOLA: De Piero, Grigoletto e Bortolussi I; Sartor III, Sartor II e Bortolussi II, Cecco, Cazzola, Santin, Doretta e Paltrinieri.

CHIASIELLIS: Broggini, Cossio e Candelotto; Cocetta, Vianello e Bini; Martinis, Pascutti, Di Giusto I, II e III.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cibert

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo da via Pisino 10.

Udine, 17 aprile 1946.

In seguito a penosa e lunga malattia ieri sera serenamente si spegneva

Cedaro Onorio

DI ANNI 45

Ne dà il doloroso annuncio il fratello Luigi.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 partendo da viale Venezia 148

Udine, 17